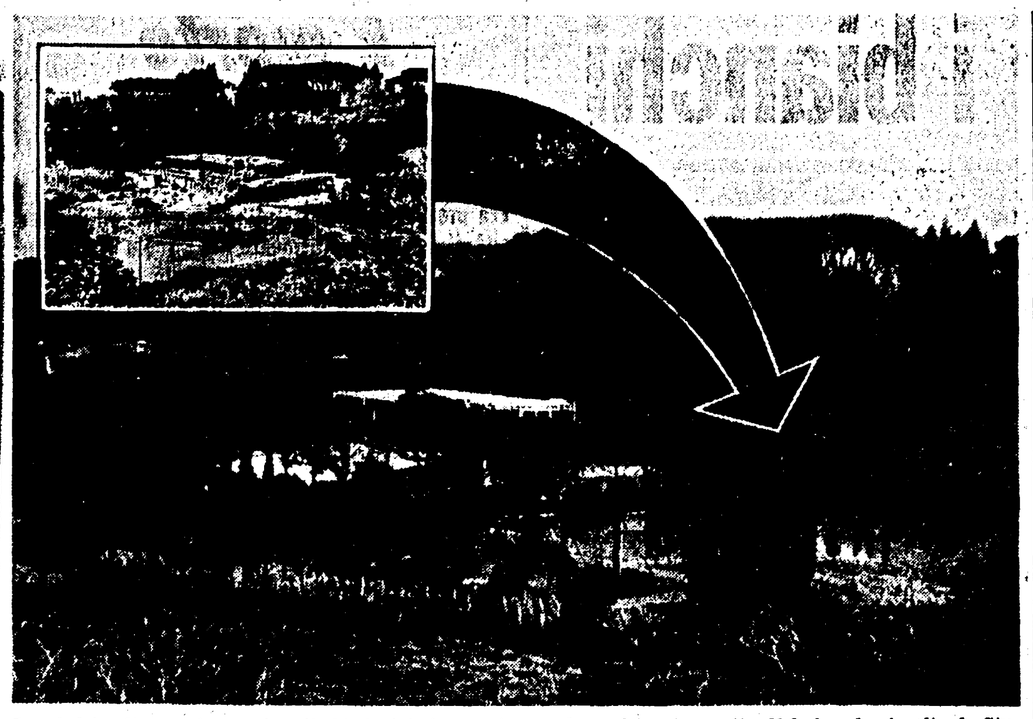
URBANISTICA

Due gravissime decisioni per il piano regolatore



Lo scheletro di cemento armato dello Studentato è nascosto ora da qualche cipressetto. Nel riquadro in alto, lo Studentato come appariva cinque anni fa, al momento in cui il Comune decise di farlo demolire.

«Sì» del Campidoglio allo Studentato abusivo

Se ne parlerà ancora in Consiglio comunale — Gerini costruirà sui terreni dell'Appia Antica — Respinte le proposte dell'I.N.U.

Ieri la commissione comunale per l'esame delle osservazioni al piano regolatore ha terminato i suoi lavori. Proprio nell'ultima seduta, come spesso accade, sono giunte sul tappeto due questioni spinosissime che già hanno avuto modo di interessare l'opinione pubblica: quella dello Studentato sul Gianicolo e quella della struttura e della estensione del parco della via Appia Antica. Sull'una e sull'altra questione sono state prese decisioni assai gravi, tali da richiedere un ulteriore rinvigorimento della campagna per la salvezza del patrimonio paesistico della città. Di che cosa si tratta? Per comprendere in quale quadro si vengono a collocare le decisioni della maggioranza di centro-sinistra dell'attuale amministrazione — appoggiata in questo caso dalla destra — occorre rifare a grandi linee la storia delle ultime vicende. Il nuovo piano regolatore è stato adottato dal Consiglio comunale il 18 dicembre del 1962; successivamente, enti pubblici, associazioni e singoli privati hanno presentato delle osservazioni contrarie alle soluzioni previste nello schema approvato dall'amministrazione (anche a questo proposito è stato battuto un record: 4 mila osservazioni!), e le osservazioni sono state esaminate, nel corso di decine di sedute, da una commissione consiliare che ieri, appunto, ha terminato la sua attività). Toccherà infine al Ministero dei Lavori Pubblici, entro un anno, la decisione definitiva, cioè l'approvazione del piano regolatore.

Per lo Studentato del Gianicolo le osservazioni da esaminare erano tre: una della Sacra Congregazione di Propaganda Fidae, una dell'Istituto nazionale di urbanistica ed una di «Italia Nostra». Col voto contrario dei comunisti, è stata approvata appunto la prima. La discussione è durata diverse ore, ed ha spaziato su una serie di elementi retrospettivi più volte agitati negli ultimi cinque anni da parte della stampa di varie tendenze. Il famoso Studentato dell'Opera di San Pietro Apostolo era già stato costruito nella sua ossatura di cemento armato, quando, il 6 giugno 1959 — in seguito ad una vivace campagna di stampa e alla denuncia in Consiglio da parte dei consiglieri comunisti e socialisti — il Campidoglio (sindaco Cioccetti) comunicò all'Opera lo annullamento della licenza di costruzione e l'intimazione per la demolizione della parte del fabbricato già costruita.

Contro l'ordinanza, l'istituto religioso presentò immediatamente ricorso al Consiglio di Stato, il quale, dal canto suo, respinse il ricorso il 6 novembre del 1959, dando così ragione al Comune. Che cosa rimaneva da fare, quindi, agli amministratori capitolini? Semplicemente dare corso alla propria ordinanza, e imporre la distruzione dell'ossatura dello Studentato. Ciò non è stato fatto, e sulle pendici del colle è rimasta per tanti anni questa bruttura. Nel frattempo, contro la sentenza del Consiglio di Stato, l'Opera di San Pietro Apostolo ha presentato ricorso in Cassazione (primo febbraio 1960).

Una decisione della Cassazione non è ancora intervenuta. Il fatto nuovo è costituito invece dal piano regolatore, che ha destinato tutta la zona del Gianicolo a parco pubblico. L'unica «anomalia» consiste nel fatto che il rudere dello Studentato incompiuto è stato disegnato sul grafico del nuovo p.r. Le osservazioni riguardano appunto questo fatto. Mentre INU e «Italia Nostra» chiedono la cancellazione del rudere «abusivo» dal piano regolatore, l'Opera di San Pietro Apostolo propone una sanatoria.

La Giunta si è pronunciata a favore di quest'ultima soluzione, che invece è stata vivacemente contrastata dai consiglieri comunisti Della Seta, Melograni, Modica, Tozzetti e Maria Michetti.

Il vecchio progetto dello Studentato prevedeva la costruzione di 10 mila metri cubi su di un'area di mille metri quadrati; i nuovi edifici proposti riducono il volume a 8 mila metri cubi, ma su un'estensione doppia (2 mila metri quadrati). La questione rimane, quindi, nella sua sostanza. Il PCI, dal canto suo, non si è rifiutato di esaminare l'osservazione dell'Opera Pia; ha proposto in particolare che all'istituto religioso fosse fatta un'*avance* per una permuta di terreni, in modo che lo Studentato potesse sorgere in un'aerea non gravata da vincoli paesistici. Il sindaco, presente alla seduta, e i rappresentanti della maggioranza hanno respinto anche questa proposta. L'osservazione dell'Opera di San Pietro Apostolo è stata approvata. I socialisti Cossu e Crescenzi si sono astenuti, ma hanno dato al loro voto il significato di approvazione nei confronti della posizione sostenuta dal sindaco.

Il nuovo progetto dello Studentato dovrà ora passare attraverso la commissione urbanistica e il Consiglio comunale potrà discutere ancora la questione.

Per l'Appia Antica, la decisione è altrettanto grave. Vicino alla strada, il nuovo piano regolatore prevede, da porta San Sebastiano a Tor Carbone, una serie di nuovi insediamenti: quelle macchie di colore giallo paglierino (le «patate gialle») che sono state convenzionalmente definite E3. E' questa un'eredità del famoso «piano paesistico» preparato da Togni e in buona parte abolito nel piano regolatore. L'INU chiedeva che queste «patate gialle» fossero cancellate, per destinare a verde tutta la zona. In particolare, l'INU riteneva che la distribuzione delle zone E3 era tale «da spezzettare le zone verdi, situate tra l'altro in aree mal esposte». Il proprietario dei terreni è il marchese Gerini, e ciò spiega molte cose...

La Giunta comunque si è rifiutata di accogliere ogni proposta a proposito di questi terreni. Le «patate gialle» rimangono sui terreni del Gerini. Le zone verdi restano previste sulle aree peggiori.

Queste dunque sono le decisioni della maggioranza capitolina a conclusione dell'esame delle osservazioni al pr. nel corso del quale tuttavia — nei mesi scorsi e per merito soprattutto dei rappresentanti comunisti — non erano pur mancati anche elementi d'altro tipo, di miglioramento cioè delle previsioni dello schema adottato il 18 dicembre dal Consiglio comunale.

Grande manifestazione del PCI

G. C. Pajetta domenica al Supercinema

Domenica mattina alle ore 10 al Supercinema, dove un mese e mezzo fa il PCI aprì la sua campagna elettorale a Roma, si svolgerà una grande manifestazione cittadina del Partito per festeggiare il successo del 22 novembre e indicare i problemi e i compiti politici che ne discendono. Parleranno il compagno onorevole Giancarlo Pajetta, della Segreteria del Partito, e il segretario della Federazione comunista romana, compagno Renzo Trivelli. Alla manifestazione parteciperà anche «Il nuovo canzoniere» con Michele Straniero, Maria Teresa Bolciolu, Ivan De La Mea, Sandra Mantovani, Giovanni Marini.

Nella occasione, gli «amici dell'Unità» organizzeranno in tutta la provincia una grande diffusione straordinaria del giornale.

Impegni di diffusione sono stati già presi da Monte Sacro (180 copie), Torpignattara (400 copie), Nomentano (300 copie), Tufello (300 copie).

Telegrammi di Longo per la vittoria

Il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Trivelli e alla Federazione Romana del PCI il seguente telegramma: «Congratulazioni vivissime at tutti compagni per brillante avanzata nostro Partito rispetto 18 aprile stop Augurovi grande affermazione nel tesseramento et campagna reclutamento».

Il compagno Longo ha inviato un altro telegramma al compagno Enzo Modica, segretario del Comitato regionale. Eccone il testo: «Desidero farti pervenire congratulazioni per avanzata rispetto 28 aprile Roma Viterbo et auguri nuovi impegni tutti comunisti del Lazio per successo tesseramento et reclutamento».

ATAR: lunedì sciopero

Le trattative che erano in corso presso l'ANAC, tra l'ATAR e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, si sono interrotte in conseguenza dell'atteggiamento della delegazione aziendale nei confronti di alcune questioni inerenti la disciplina interna.

Le organizzazioni sindacali di categoria si sono riunite per esaminare la situazione creatasi a seguito dell'interruzione delle trattative ed hanno deciso di dar corso ad una manifestazione di sciopero di tutti i lavoratori dell'ATAR da effettuari lunedì 30 novembre con le seguenti modalità: a partire dalle ore zero di lunedì 30 novembre e fino alle ore 24 di tale giorno, tutti i lavoratori dell'ATAR entreranno in sciopero.

I lavoratori riprenderanno servizio con i normali turni predisposti per martedì 1. dicembre.

Guasto

Pietralata e Tiburtino senz'acqua

Le zone di Tiburtino, Pietralata e La Rustica sono da ieri senza acqua. Forse l'erogazione del flusso idrico tornerà normale questa sera, dopo la riparazione di un guasto di notevoli proporzioni avvenuto in una conduttura dell'acquedotto Vergine, dell'ACEA... Il grosso tubo è scoppiato durante la scorsa notte.

Per alcune ore, ieri, sono rimasti senza acqua anche il Policlinico e le cliniche universitarie. Per fortuna l'ACEA è riuscita, dopo alcune ore, a ripristinare il flusso idrico sia per l'ospedale che per le cliniche. Nel frattempo sono iniziati i lavori nell'impianto dell'acquedotto Vergine per la sostituzione della tubatura. In un suo comunicato l'ACEA assicura di «avere mobilitato squadre di tecnici e operai» e che nelle zone di Pietralata, Tiburtino e La Rustica «la ripresa del flusso avverrà nella serata di oggi».

Il guasto all'acquedotto Vergine viene ad acuire il disagio della cittadinanza, che in questi giorni è costretta al razionamento, per sospensioni parziali del flusso idrico, a causa della messa in opera di una nuova tubatura a Corso d'Italia. Il turno delle sospensioni riguarda *oggi* e *lunedì* viale Trastevere, piazzale della Radio, viale Marconi, via Oderisi da Gubbio e adiacenze; *domani:* Trevi, Campo Marzio, Colonna, Ponte, Parione, S. Eustachio, Pigna, Campitelli; *domenica:* Testaccio, S. Saba e Aventino.

Milatex

I dirigenti disertano la riunione

I dirigenti della Milatex non si sono presentati ieri all'ufficio del Lavoro dove erano stati convocati insieme alle organizzazioni sindacali per riprendere le trattative. L'azienda ha tentato di giustificare il suo grave comportamento scrivendo che è impossibile una trattativa mentre perdura l'occupazione di fabbrica; in realtà i dirigenti della Milatex non hanno alcuna voglia di arrivare ad un accordo che salvaguardi il lavoro alle maestranze.

La salvezza della fabbrica e la sicurezza del posto di lavoro possono essere assicurate soltanto da un immediato intervento delle autorità di governo così come ha chiesto anche la segreteria nazionale della Cgil. Finora però nessuno dei ministeri interessati ha fatto qualcosa di concreto.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, venerdì 27 novembre (332-34). Onomastico: Massimo. Il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 16,42. Luna nuova il 4.

Cifre della città

Ieri sono nati 60 maschi e 49 femmine. Sono morti 29 maschi e 19 femmine, dei quali 1 minore dei sette anni. Sono stati celebrati 27 matrimoni. Temperature: massima 17, minima 7. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

Culle

La casa del collega Giorgio Modesti dell'ufficio stampa del Comune, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, Giancarlo, che è venuto a fare compagnia alla sorellina Marina. A Giorgio e alla sua gentile signora Lydia, vivissimi auguri.

Una bella bambina che si chiamerà Katia è arrivata in casa dei compagni Zucchi. Al neo-papà, Marcello, e alla mamma, Asmara, gli auguri più belli dei compagni della sezione Alberone e dell'Unità.

Eugenio Morelli

La scomparsa del professor Eugenio Morelli è stata ricordata ieri mattina al Sanatorio Ramazzini nel corso di una cerimonia. In memoria dell'illustre medico è stato scoperto un busto.

il partito

Manifestazioni

Questa sera, ore 20, alla Sezione CAVALLEGGERI si terrà una manifestazione popolare nel corso della quale prenderà la parola il compagno Enzo Modica; S. BASILIO, ore 20, parlerà il compagno Renzo Trivelli; Sezione OSTIENSE, ore 19, si terrà una manifestazione di Zona. Interverrà il compagno Claudio Verdini; ALBANO, ore 19,30, parleranno Gino Cesaroni e Mario Antonacci; CASALBERTONE, ore 19,30, parleranno Manna e Prato; TRIONFALE, ore 20, manifestazione con Mosetti.

Direttivo

Oggi, alle 16,30 precise, è convocato il Comitato direttivo della Federazione.

FGC

Oggi alle 18, in piazza della Marranella, parlerà il compagno Lanfranco Turci della segreteria nazionale della FGCI.

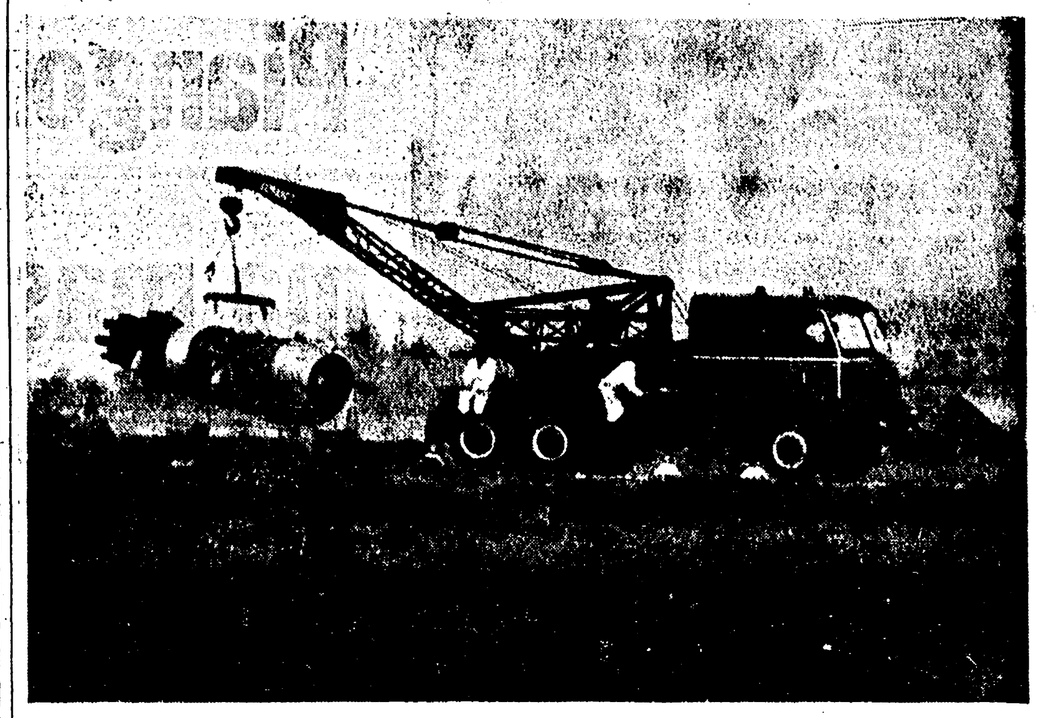
Soffocata mentre mangia

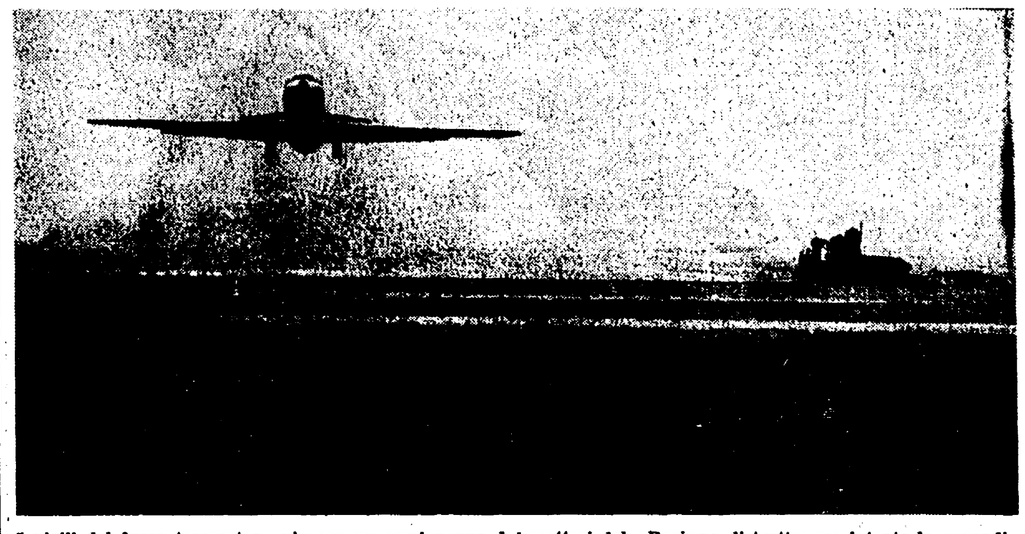
Una donna è morta, soffocata da un pezzo di carne che le è andato di traverso per un improvviso colpo di tosse. Carmela Politi Gramera, 77 anni, via Appia Nuova 451, è morta fra le braccia della figlia che l'ha trasportata all'ospedale nel tentativo estremo di salvarla.

12 arresti per il furto all'ambasciata

Si è messa in moto mezza polizia italiana per rintracciare i gioielli della signora Geneviève Ansiaux, moglie del governatore della banca del Belgio, rubati nel gennaio scorso nella villa dell'ambasciatore del Belgio, sulla Aurelia Antica, dove la signora Geneviève era ospite. A Roma e a Genova sono state arrestate 12 persone, tra presunti ladri e ricettatori di prima e seconda mano. Abili nello agguattolare al buio, i ladri si sono dimostrati però dilettanti nel rivendere il bottino: hanno ricavato solo 190.000 lire per 36 milioni circa di gioielli.

VIA I ROTTAMI





I vigili del fuoco trasportano via con un camion uno dei reattori del «Boeing» distrutto: ma intanto lo «spandighiaia» (foto sotto, in fondo e accanto al «jet» che sta decollando) è ancora ai bordi della pista

Ancora la «spandi-ghiaia» sulla pista della tragedia

Ieri i funerali di Simonetta Sagramora e dei suoi genitori — Sequestrato il «filmato» della T.V.

I rottami del «Boeing 707» della sciagura giacciono da ieri in un angolo sperduto dell'aeroporto di Fiumicino: li hanno ammassati in mezzo all'erba, dalla parte di «Coccia di Morto» i vigili del fuoco. Hanno portato via anche il compressore, che ha provocato, almeno al novanta per cento, la sciagura: non si sa dove, però. In compenso, camion hanno scorrazzato per tutto il giorno sulla pista mentre la macchina «spandighiaia» è ancora al posto dove l'hanno lasciata dopo la sciagura: non è stata sequestrata come l'altro mezzo. Forse, fra pochi giorni, verrà di nuovo utilizzata: nessuno ha sinora deciso che i lavori in un punto così cruciale, così pericoloso, ai bordi della pista numero due, siano sospesi o vengano effettuati di notte, magari chiudendo in queste ore il traffico. Tutto continua come prima, come se 47 persone, appena pochi giorni fa, non avessero perduto la vita perchè un quadrigetto, costretto a rinunciare al decollo per un guasto, si è trovato la pista ingombrata da un compressore e da una «spandi-ghiaia».

L'inchiesta, intanto, prosegue a rilento: sia perchè gli accertamenti da fare sono infiniti, sia perchè i magistrati non possono interrogare alcuni degli scampati che giacciono ancora in gravi condizioni al S. Eugenio, sia perchè i due piloti salvi, il comandante Vernon Lowell e il «secondo» John Churchill, parlano solo inglese e spesso usano parole del loro gergo che l'interprete trova difficoltà a tradurre nei corrispettivi termini tecnici italiani. Ieri, comunque, gli inquirenti hanno ordinato il sequestro della ripresa diretta della sciagura effettuata da un telecronista della TV, del «flyght recorder» e del nastro magnetico sul quale venne, come sempre, registrata la conversazione tra il comandante Lowell e la torre di controllo.

Già ieri, i magistrati e i componenti le commissioni d'inchiesta hanno visionato il drammatico «filmato»: come è noto, l'operatore si trovava sulla terrazza del «Leonardo da Vinci» per caso quando vide levarsi dal fondo della pista numero due la colonna di fumo; «girò» una scena e poi corse giù, in tempo per salire su un'auto dei vigili del fuoco. Anche sul mezzo, continuò la ripresa e, poi, quando giunse accanto al «Boeing 707» in fiamme registrò tutta la sequenza — una sequenza agghiacciante — della catastrofe.

Quale impressione abbiano riportato gli inquirenti dalla visione del «filmato» non è dato sapere. Come non si sa nemmeno se abbiano già esaminato — e quindi se sia integro — il «flyght recorder», questo sensibilissimo apparecchio che registra su nastro ogni movimento dell'aereo e quindi il funzionamento dei vari organi meccanici. E' ignoto anche cosa sperino di trovare nel nastro magnetico della conversazione tra Vernon Lowell e la torre: corre comunque voce che la torre abbia segnalato al pilota che un motore emetteva «fumo anormale».

Ieri, intanto, si sono svolti i funerali di Simonetta Sagramora, la giovane hostess della TWA che, in ferie, aveva deciso di accompagnare i genitori, Alfredo e Clelia, a visitare il Cairo. Morirono tutti e tre sotto gli occhi del fratello e figlio, Claudio, che li aveva portati con la sua «600» a Fiumicino e che, poi, era salito sul grande terrazzo dell'air-terminal per vedere il jet staccarsi di pista. Il giovane aveva il volto scavato, i lineamenti tirati dal dolore, ieri sera, quando il corteo si è mosso dall'obitorio. Erano le 16,30 ed una gran folla ha seguito i tre autofurgoni neri, scortati ai lati dalle colleghe di Simonetta, sino alla basilica di San Lorenzo.

Manutenzioni «facili» all'IACP?

Il magistrato prosegue in questi giorni l'inchiesta giudiziaria sulle manutenzioni comunali dopo la denuncia delle gravi irregolarità esposte dal consigliere comunale comunista D'Agostini e riprese dal nostro giornale. Sull'inchiesta del dottor Francesco Donato, naturalmente, viene mantenuto il più assoluto riserbo. Intanto alla nostra redazione sono pervenute segnalazioni di altri casi di «manutenzioni facili» che riguardano, in particolare le case dell'Istituto autonomo delle case popolari. Ci è stato segnalato, in particolare, che le riparazioni negli appartamenti vengono eseguite in modo del tutto inadeguato o addirittura, malgrado le ripetute richieste degli inquilini, non vengono eseguite affatto.

Ecco, ad esempio, il caso del signor Rodrigo Del Monte, abitante all'ultimo piano di uno stabile dell'ICP a Primavalle, in via Pietro Maffi 1, scala P interno 11. Il signor Rodrigo Del Monte è dal 1958 che chiede, inutilmente, che sia riparato il terrazzo dello stabile, in modo da impedire che nei giorni di pioggia l'acqua entri nella sua abitazione. Qualche volta l'ICP ha mandato un addetto, ma il guasto non è stato mai davvero eliminato. Né, dopo i «lavori», nessun controllo è stato mai eseguito.

SETERIE · LANERIE · DRAPPERIE · BIANCHERIA · CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA
Attilio Maestosi
VIA C. BALBO 39 · ROMA
la collezione autunno-inverno di tessuti modello è al completo
per urgenti lavori di restauro
TUTTO A PREZZI SPECIALISSIMI